

Mons.Corrado Sanguineti ha presieduto la celebrazione nella struttura di Otorino del **Policlinico**

# San Biagio, la S.Messa con il Vescovo

DI SIMONA RAPPARELLI

“Avere fede non significa non avere paura: è necessario, infatti, non perdere di vista che la nostra vita è come abbracciata, avvolta dal quel Mistero che è Dio”. A sottolinearlo è stato il Vescovo Corrado Sanguineti che ha celebrato, nella giornata di venerdì 1 febbraio, la tradizionale S. Messa, in occasione della festività di San Biagio, nella struttura di Otorinolaringoiatria del **San Matteo di Pavia**, al quinto piano del Dea. Prima di iniziare la S. Messa, concelebbrata insieme a padre Mario Viganò, cappellano dei Camilliani presenti all'ospedale pavese, Monsignor Corrado ha voluto portare il proprio saluto ai

pazienti ricoverati nel reparto, andando di stanza in stanza accompagnato dal direttore della clinica, il professor Marco Benazzo. Presenti alla celebrazione i vertici del San Matteo (il nuovo presidente Alessandro Venturi e il direttore sanitario aziendale Giovanni Monza) e numerosi medici; tra gli altri anche la professoressa Adele Sgarella, che dirige l'unità di Senologia, il professor Paolo Dionigi, direttore della Patologia Chirurgica, il professor Renato Galzio, che dirige la Neurochirurgia, il professor Gianluigi Marseglia, direttore della Pediatria, e il professor Franco Ragni, direttore della Chirurgia Vascolare.

Il Vescovo Sanguineti ha voluto esprimere vicinanza ai pazienti anche attraverso un accorato appello a non perdere la speranza:

“Non è facile evitare la disperazione nell'ora della sofferenza - ha detto Monsignor Corrado -: ma è necessario comprendere come la nostra vita non sia in balia delle circostanze ma sempre accompagnata dalla presenza di Dio, il cui volto autentico è Gesù, giunto fra noi per insegnarci a servire e amare la nostra esistenza, anche quando si fa difficile”. Il pensiero di Monsignor Sanguineti è andato anche al personale sanitario che in ospedale lavora ogni giorno con dedizione e passione: “Saper stare accanto ai malati nel rispetto della loro sofferenza e mantenendo viva la speranza della loro guarigione, è un dono - ha sottolineato il Vescovo -.

Il vostro ruolo, sia che siate medici, sia che operiate come infermieri, è fondamentale sia per la cura

della patologia che per il sostegno e l'aiuto nei confronti di chi deve trascorrere un periodo in ospedale. Essere prossimi e di sostegno ai malati e alle loro famiglie deve essere uno degli scopi di chi lavora nel mondo sanitario: non è una mèta facile da raggiungere, soprattutto quando la sofferenza sembra superare i nostri sensi, ma accompagnare il paziente con empatia in un percorso di cura significa migliorare le sue condizioni di vita in ospedale”.



Nella foto in alto un momento della celebrazione. Nella foto a destra il Vescovo in visita ai pazienti in reparto



Peso:32%